



# Religioni e fratellanza in Europa

22 marzo 2022 / [Nessun commento](#)

di: Paola Zampieri (a cura)



Foto di Tim Mossholder su Unsplash

«Il dialogo interreligioso ha una funzione essenziale per costruire una convivenza civile, una società che includa e che non sia edificata sulla cultura dello scarto, ed è una condizione necessaria per la pace nel mondo». Così ha esordito il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, nella prolusione "Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica *Fratelli tutti*" per il *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, svoltosi a Padova il 15 marzo 2022 a cui il cardinale, per sopraggiunti motivi personali, non ha potuto essere presente, ma ha inviato il testo che è stato letto e diffuso.

Quando l'identità è forte e strutturata non teme il dialogo e il confronto né avverte l'altro come un nemico o una minaccia. «Consapevoli della propria identità, non si diventa integralisti, ma capaci di confronto» ha affermato, e ha proseguito: «Non diciamo che tutte le religioni sono uguali ma che tutti i credenti, quanti cercano Dio e le persone di buona volontà prive di un'affiliazione religiosa, hanno pari dignità. Siamo tutti membri dell'unica famiglia umana e come tali abbiamo uguali diritti e doveri in quanto cittadini di questo mondo».

## La sfida dell'Europa

Oggi le società europee sono segnate dalla crisi del rispetto della dignità umana, dal decadimento della famiglia, dalla fatica ad accogliere e integrare l'altro bisognoso e dalla mancanza di speranza in tanti giovani. Spetta anche agli appartenenti alle diverse tradizioni religiose il compito di formare le coscienze per dare risposte "fraterne" a problemi quali la questione migratoria, la crisi economica, l'invecchiamento della società, la violenza nelle periferie delle città, l'emergenza sanitaria.

«Anche se la globalizzazione ha fatto cadere tante frontiere, il mercato globale e gli egoismi nazionali stanno erigendo rapidamente nuovi muri dietro ai quali i poveri vengono criminalizzati sempre di più. I migranti che scappano dalla guerra, dal cambiamento climatico o dalla povertà si vedono respinti in un modo fino a poco tempo fa inimmaginabile dal continente che si vanta di essere quello della tolleranza e dei diritti».

Ayuso ha aggiunto: «Assistiamo alla crescita di partiti populistici, movimenti identitari i quali, malgrado la secolarizzazione diffusa, fanno spesso un richiamo alla fede cristiana, come elemento dell'identità nazionale o europea». Ciò di cui abbiamo bisogno è «un'Europa unita, pacificata e solidale, che non speculi sui conflitti sociali e sulle divisioni politiche, che non pratichi l'incultura della paura e della xenofobia, ma che costruisca la cultura della fraternità e della solidarietà per un nuovo sviluppo della promozione umana. È perciò indispensabile ritrovare la grande tradizione del dialogo, del confronto tra le culture e le religioni».

In un contesto secolarizzato come quello europeo, il compito più importante che spetta alle persone di diverse tradizioni religiose è forse quello della testimonianza religiosa, poiché è indispensabile che Dio

## CERCA NEL SITO

## CERCA IN ARCHIVIO

[Cerca in SettimanaNews](#)[Cerca nello storico di Settimana](#)[Indice delle settimane](#)

## GUTTA CAVAT LAPIDEM



Non ritirare da noi la tua misericordia  
Per amore del Tuo nome: *Misericordioso*

## MESSALINO

calendario  
< **22 marzo 2022** >

**III di Quaresima**  
liturgia della parola  
Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt  
18,21-35  
responsorio  
Ricordati, Signore, della tua  
misericordia  
  
liturgia delle  
ore III

## ARTICOLI RECENTI

- Svizzera: chiude la rivista dei gesuiti
- Biografia di Gesù
- Religioni e fratellanza in Europa
- Una mentalità nuova per la pace
- Francesco, l'unico credibile

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (658)
- Bibbia (690)
- Breaking news (9)
- Carità (207)
- Chiesa (1.588)
- Cultura (772)
- Diocesi (204)

rimanga, almeno come interrogativo, nell'orizzonte della società. «È anche nell'interesse dei responsabili delle società favorire il dialogo interreligioso e attingere, dal patrimonio spirituale e morale delle religioni, tanti valori suscettibili di contribuire all'armonia, all'incontro delle culture e al consolidamento del bene comune».

## “Armiamo la gente con la cultura del dialogo e dell'incontro”

Che cosa possono fare i credenti per contribuire concretamente al bene comune?

Una prima sfida – spiega il cardinale – è quella di uscire da sé per andare incontro all'altro, dimostrando che è possibile vivere la differenza nella fraternità: «Cultivare la diversità e integrare le realtà differenti non è un processo semplice ma è l'unica via in grado di garantire una pace solida e duratura; è un impegno che chiede il rafforzamento delle capacità di dialogare con l'altro». Le scuole, le università, le istituzioni educative possono svolgere una missione culturale ed educativa che può favorire negli anni la trasformazione della nostra società in un luogo accogliente e favorevole al dialogo.

La seconda sfida, in un'ottica di convivenza, è di non accontentarsi di idee astratte sul dialogo ma di vivere insieme e nei fatti il servizio ai più indigenti. Le diverse crisi, economica, sanitaria, ambientale... richiedono interventi urgenti e non possono essere ignorate da nessuno. «La responsabilità della difesa della dignità umana è universale e fa parte della coscienza dell'essere umano».

Un terzo punto è il passaggio dalla solidarietà – che cerca di rendere tutti uguali, di colmare le disuguaglianze – alla fratellanza, che sancisce il diritto di crescere come persone diverse, combinato con il dovere di mettere questa diversità al servizio del bene comune. «Prenderci cura del mondo – ha sottolineato Ayuso – è prenderci cura di noi».

La quarta sfida è il dialogo fra le religioni al servizio della pace. «È vero che le religioni non hanno forza politica per imporre la pace ma, trasformando l'uomo dal di dentro, invitandolo a distaccarsi dal male, lo guidano verso un atteggiamento di pace. Le religioni hanno pertanto una responsabilità decisiva nella convivenza tra i popoli: il loro dialogo tesse una trama pacifica, respinge le tentazioni a lacerare il tessuto civile e libera dalla strumentalizzazione delle differenze religiose a fini politici». Ciò richiede audacia e coraggio, spinge ad abbattere i muri che separano gli uni dagli altri e ricorda che il destino dell'uomo va al di là dei propri beni terreni inquadrandosi in un orizzonte universale.

«Oggi urge realizzare “coalizioni” non più solamente militari o economiche ma culturali, educative, filosofiche, religiose. Coalizioni che mettano in evidenza che, dietro molti conflitti, è spesso in gioco il potere di gruppi economici. Coalizioni capaci di difendere il popolo dall'essere utilizzato per fini impropri. Armiamo la nostra gente con la cultura del dialogo e dell'incontro».

L'enciclica *Fratelli tutti* invita ciascuno a diventare artigiano della pace perché – come ci ricorda papa Francesco – la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male.

## Teologia del dialogo e dell'accoglienza

La necessità di un'educazione più sistematica al dialogo va inquadrata in una più generale necessità di ripensamento della formazione teologica come esige la realtà di una “Chiesa in uscita”. C'è un assoluto bisogno di persone che siano preparate e formate per essere in grado di vivere e di operare da cristiani in un mondo globalizzato e segnato dalla pluralità delle culture e delle religioni.

«Ci sarebbe ampio spazio per pensare e formulare in maniera sistematica una “teologia del dialogo” nella formazione degli operatori pastorali, in vista di costruire insieme a tutte le istanze della società una “cultura del dialogo”, nella quale tutte le persone, a qualsiasi religione appartengano, siano considerate soggetto con cui relazionarsi e ascoltarsi reciprocamente e non oggetto di studio o entità da cui prendere le distanze, in nome di una presunta superiorità o di un presunto possesso della verità». Per questo non bastano le presentazioni, pur necessarie, delle singole religioni: serve piuttosto una formazione del soggetto, che sia, nello stesso tempo, forte nella propria religione e aperto all'accoglienza della narrazione dell'“altro” nella sua irriducibile diversità.

«La teologia del dialogo interreligioso, disciplina ben radicata nella parola biblica, fortemente interdisciplinare ma ancora giovane nell'ottica della Chiesa cattolica, è chiamata a ripensare il proprio paradigma alla luce delle attuali, rapidissime trasformazioni antropologiche, sociali e culturali. Del resto, siamo ben consapevoli – come continua a ripetere papa Francesco – che siamo nel mezzo di un cambiamento d'epoca e non semplicemente in un'epoca di cambiamento».

## RELATED POSTS

- Diritto (411)
- Ecumenismo e dialogo (471)
- Educazione e Scuola (117)
- Famiglia (123)
- Funzioni (14)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (738)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.080)
- Libri & Film (1.167)
- Liturgia (537)
- Ministeri e Carismi (374)
- Missioni (103)
- News (34)
- Papa (478)
- Parrocchia (133)
- Pastorale (657)
- Politica (1.153)
- Primo piano (4)
- Profili (391)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (317)
- Reportage & Interviste (1.378)
- Sacramenti (171)
- Saggi & Approfondimenti (1.581)
- Sinodo (156)
- Società (1.397)
- Spiritualità (629)
- Teologia (639)
- Vescovi (385)
- Vita consacrata (265)

## ARCHIVI

- marzo 2022 (86)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (114)
- dicembre 2021 (111)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (107)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (109)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (126)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (119)
- dicembre 2020 (130)
- novembre 2020 (133)
- ottobre 2020 (134)
- settembre 2020 (119)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)



FIES Triveneto

Cose di spiritualità, cultura, santuari - Federazione Italiana Esercizi Spirituali

## Newsletter di formazione

TRIVENETO

fiestriveneto.it

21 marzo 2022

### Notizie dal Triveneto



15 marzo scorso si è svolta, a Padova, l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 della Facoltà Teologica del Triveneto.

Il card. **Miguel Ángel Ayuso Guixot**, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, era stato invitato a presenziare il **17° *Dies academicus***, ma per motivi di salute non era presente. È stata letta la sua Prolusione.

Il Preside don Andrea Toniolo ha presentato alcuni dati sulla vita della Facoltà: "*La Facoltà annovera nel presente Anno Accademico 1654 studenti/esse complessivi della sede e dei 12 istituti collegati (di questi quasi 600 sono uditori, 136 Seminaristi, 77 Presbiteri, 146 Religiosi/e, 1295 laici/laiche). (...) Nell'Anno Accademico scorso e fino a febbraio di quest'anno la Facoltà (sede e istituti: BressanoneBolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Pordenone, Udine) ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaureati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali)*".

#### Qui sotto relazioni e interventi integrali

- Prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot
- Saluto di Mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova
- Intervento di Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia
- Relazione di Mons. Andrea Toniolo, Preside



Santa Sede



VATICAN  
NEWS



Conferenza Episcopale  
Italiana



CEInews



SIR Servizio Informazione  
Religiosa



Avenire



TV2000



inBlu  
Radio



Documenti dalle Diocesi

# Chi ci separerà



## Chiesa ed emergenza

Notizie, materiali e molto  
altro dalle diocesi del  
Triveneto

[Leggi Tutto](#)



## Chi ci separerà?

Clicca qui per accedere al  
sito

[Leggi Tutto](#)



**Facoltà Teologica del Triveneto,  
con il Dies Academicus  
inaugurato l'anno accademico**

17/03/2022

Si è svolta quest'anno in un contesto del  
tutto particolare l'inaugurazione  
dell'anno accademico della Facoltà

teologica del Triveneto. Mentre alle ...

## Facoltà Teologica del Triveneto, con il Dies Academicus inaugurato l'anno accademico

Written by CET

Published: 17 Mar 2022



Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di guerra. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco a essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».





La prolusione è stata preceduta dagli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere.

Il preside, prof. **Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta **1654 studenti e studentesse** tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, **1295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e**. Nell'anno accademico scorso e fino a febbraio di quest'anno la Facoltà, nel complesso, ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaureati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali).

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, – ha affermato il preside – è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l'intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell'irrazionalità o della strumentalizzazione violenta. Gli scenari attuali lo attestano».

La ricorrenza degli 800 anni dell'Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico (la Facoltà ha convenzioni e collaborazioni con l'Università di Padova e, mediante i suoi Istituti, con altre università del Nord-Est; la rivista, *Studia patavina*, è nata dalla collaborazione con l'Università). Il sapere serio della fede si costruisce inter-agendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell'autoreferenzialità». **Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione** (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri paesi e continenti mediante collaborazioni, progetti, scambi di docenti e studenti) rappresentano – ha concluso il preside – le quattro prospettive di sviluppo della Facoltà.

Al termine, è intervenuto **Diego Padovan**, al quinto anno del ciclo istituzionale, che ha portato la voce degli studenti.

Il *Dies academicus* si è concluso con un canto eseguito da un gruppo di studentesse e studenti della Facoltà.



Santa Sede



VATICAN  
NEWS



Conferenza Episcopale  
Italiana



CEInews



SIR Servizio Informazione  
Religiosa



Avvenire



TV2000



inBlu  
Radio



Documenti dalle Diocesi

La valle, la spada e la veste: gli  
Esercizi spirituali dell'Ufficio  
Catechistico Nazionale - 08/03/2022  
La sinodalità nella Chiesa a tema  
del ritiro spirituale dei ministri  
straordinari della comunione -  
08/03/2022



## Chi ci separerà?

Le iniziative della CEI



### Chiesa ed emergenza

Notizie, materiali e molto altro dalle  
diocesi del Triveneto

[Leggi Tutto](#)



### Chi ci separerà?

[Clicca qui per accedere al sito](#)

[Leggi Tutto](#)



Religioni e fratellanza in Europa, oggi. Il "Dies  
Academicus" della Facoltà Teologica del Triveneto

03/03/2022

Martedì 15 marzo si svolgerà il Dies academicus che inaugura il  
diciassettesimo anno di attività della Facoltà teologica del  
Triveneto. ...



Ordinazione episcopale di mons. Giampaolo Dianin,  
vescovo eletto di Chioggia

17/01/2022

Domenica 16 gennaio in Cattedrale a Padova si è celebrata la  
solenne eucaristia con l'ordinazione episcopale di mons.  
Giampaolo Dianin, nominato vescovo ...



Mercoledì 26 gennaio 2022, in presenza a Padova (su  
invito) e on line (per tutti) un seminario di studio  
promosso dalla Commissione per la liturgia della  
Conferenza Episcopale Triveneto e con il  
coinvolgimento delle Facoltà e degli Istituti teologici  
della Regione

## Religioni e fratellanza in Europa, oggi. Il “Dies Academicus” della Facoltà Teologica del Triveneto

Written by CET

Published: 03 Mar 2022



**Martedì 15 marzo** si svolgerà il *Dies academicus* che inaugura il diciassettesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si terrà nell'aula magna a Padova (solo su invito) e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà.

A tenere la prolusione sarà il **Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso**, S.Em. card. **Miguel Ángel Ayuso Guixot**, che svilupperà il tema ***Religioni e fratellanza in Europa, oggi***.

***L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti.***

Il *Dies academicus* inizierà alle **ore 10** con i saluti e gli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. **Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot.

Al termine, **Diego Padovan** porterà la voce degli studenti e il *Dies* si concluderà con un canto eseguito da un gruppo di studentesse e studenti della Facoltà.

A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, i posti in Aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti invitati.

Il *Dies academicus* potrà essere seguito in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà teologica del Triveneto.

**Per i giornalisti è richiesto l'accredito stampa entro venerdì 11 marzo inviando una mail a [ufficiostampa@fttr.it](mailto:ufficiostampa@fttr.it).**



## Comboniani in Italia

### Da "Nigrizia"

Guerini, una macchina da guerra  
on 17 Marzo 2022 at 15:44  
In parlamento possono azzuffarsi su [...]

Algeria, a che punto è la  
diversificazione energetica?  
on 17 Marzo 2022 at 11:46  
Dal giorno stesso in cui, lo scorso 24 [...]

Ambiente: attivisti al parlamento  
francese contro il progetto Total in  
Uganda  
on 17 Marzo 2022 at 10:58  
Solo un pugno di deputati hanno [...]

Speculazione finanziaria sui prodotti  
agricoli: le ripercussioni in Africa  
on 17 Marzo 2022 at 10:08

### Primo piano



### Padova: Card. Ayuso, Religioni e fratellanza in Europa, oggi.

Padova, 15 marzo 2022. Identità europea e globalizzazione, dialogo ecumenico e interreligioso, fratellanza universale e società pacifiche e...

### Elikya: la speranza del Vangelo senza confini



822 episodi 101 ore, 41 minuti



.... guardando Daniele Comboni







Fai una  
**donazione**  
Clicca per donare

Daniele  
Comboni

Missionari  
Comboniani

Area  
istituzionale

Altri link

Newsletter

Home → Circoscrizioni → Italia - (Notizie) →  
Padova: Card. Ayuso, Religioni e fratellanza in Europa oggi

## Padova: Card. Ayuso, Religioni e fratellanza in Europa oggi



Articoli Correlati



XII Simposio di Limone  
2018



Aiuti urgenti per milioni di  
bambini del Congo



News from the Comboni  
North American Province

**Mercoledì 16 marzo 2022**

**Padova, 15 marzo 2022. Identità europea e globalizzazione, dialogo ecumenico e interreligioso, fratellanza universale e società pacifiche e inclusive, responsabilità e confini, teologia del dialogo: sono i temi principali toccati dal card. Miguel Ángel Ayuso Guixot nella prolusione al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto. La visita prevista del cardinale Ayuso, comboniano, coincideva con il centesimo anniversario della presenza dei Comboniani nelle terre venete.**

Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta (dal segretario generale della Facoltà, don Gaudenzio Zambon) la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale.

Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di

fratellanza in un contesto di **guerra**. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco ad essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».

Nella riflessione, dal titolo *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti* il card. Ayuso ha affermato che la **fraternità** costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di **società pacifiche e inclusive**. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi ed è l'affermazione che il **dialogo**, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo renderci conto».

«L'uomo – ha spiegato – condivide con i suoi fratelli non solo una comune origine e discendenza, ma anche un destino comune, quello di creature fragili e vulnerabili nella salute e nella sorte, come il periodo storico che stiamo vivendo ci ha mostrato con evidenza. Non si può restare indifferenti, siamo esortati alla speranza e alla **responsabilità**, sulla base della parabola del buon samaritano, paradigma della necessità di una **cultura della cura** l'uno per l'altro, e non dell'indifferenza».

I **confini** esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro. «I credenti li superano con lo sguardo del cuore e con la parola del dialogo. In assenza di visioni larghe, c'è una ripresa di prospettive nazionali antagoniste o nazionaliste di fronte a una **globalizzazione** che appare minacciosa».

Le religioni lo insegnano da millenni: l'umanità, le persone, i popoli, hanno tutti un comune destino. «**C'è bisogno** non di meno Europa bensì **di più Europa**: solo un'Europa più unita e solidale può affrontare le sfide della globalizzazione».

Un'Europa più forte non aiuta solo gli europei: è una grande spinta anche per sviluppare la globalizzazione della solidarietà di cui parla papa Francesco: «Si tratta di una grande impresa in cui il **ruolo delle religioni e delle chiese** è fondamentale, per il bene dei popoli europei e del mondo intero, **per contrastare i nazionalismi e per costruire la pace**».

Il card. Ayuso ha affermato: «Quando si crede che ogni persona umana abbia ricevuto dal Creatore una dignità unica; quando si crede che ogni persona umana sia soggetta a diritti e a libertà inalienabili; quando si crede che servire il prossimo, cioè la persona che non abbiamo scelto, sia crescere in umanità; quando si crede che la Terra e le sue risorse siano affidate alla gestione degli uomini perché le conservino e le facciano fruttificare per servire il bene comune; allora sì, si può capire l'importanza della collaborazione tra i credenti in vista del **bene comune** perché, in realtà, **tutte le religioni** professano queste fondamentali convinzioni».

Infine, il cardinale ha sottolineato come la necessità di una educazione più sistematica al dialogo vada inquadrata in una più generale necessità di **ripensamento della formazione**

**teologica** come esige una realtà di “chiesa in uscita”. «C’è un assoluto bisogno di persone che siano preparate e formate per essere in grado di vivere e di operare da cristiani in un mondo globalizzato e segnato dalla pluralità delle culture e delle religioni», ha affermato. «La **teologia del dialogo interreligioso**, disciplina ben radicata nella parola biblica, fortemente interdisciplinare ma ancora giovane nell’ottica della chiesa cattolica, è chiamata a ripensare il proprio paradigma alla luce delle attuali, rapidissime trasformazioni antropologiche, sociali e culturali. Del resto – ha concluso – siamo ben consapevoli, come continua a ripetere papa Francesco, che siamo nel mezzo di un cambiamento d’epoca e non semplicemente in un’epoca di cambiamento».

[Leggi il testo completo della prolusione]

La prolusione è stata preceduta dal saluto di **mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà**, che ha sottolineato: «Il dramma della guerra, che dopo la ex-Jugoslavia ancora avviene vicino a casa e coinvolge famiglie spesso legate a noi, ha scosso il mondo. Un mondo ancora provato a motivo della pandemia, delle attraversate dei deserti, del Mediterraneo, delle rotte balcaniche, segnando profondamente non solo la società civile ma anche la vita delle nostre comunità cristiane. Le chiese sono chiamate a comprendere in profondità, grazie anche alla teologia, le **trasformazioni spirituali e culturali, già in atto da anni, ma accelerate dalla situazione di pandemia**»

**Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere**, riferendosi alla situazione di guerra attuale, ha ricordato «Fraternità, comunità e corresponsabilità sono un trinomio fondamentale per la dottrina sociale della chiesa e rimandano alla centralità della persona come, anche, alla solidarietà, alla sussidiarietà e al bene comune». Come Facoltà di teologia, ha concluso, «alla luce del Vangelo e in ascolto degli uomini e delle donne del nostro tempo, l’invito è crescere nel dare sempre più spessore culturale alle questioni riguardanti la fraternità, la comunità e la corresponsabilità. Non si improvvisa la pastorale della cultura, ha bisogno di studio, di tempo e di applicazione.

[Leggi l’intervento del gran cancelliere]

Il **prof. Carlo Pellegrino, prorettore all’edilizia dell’Università di Padova**, ha portato un indirizzo di saluto in occasione degli 800 anni dell’Università di Padova.

Il **preside, prof. Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell’anno accademico in corso conta **1654 studenti e studentesse** tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, **1295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e**. Nell’anno accademico scorso e fino a febbraio di quest’anno la Facoltà, nel complesso, ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaurati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali).

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, – ha affermato il preside – è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l’incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l’intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell’irrazionalità o della strumentalizzazione violenta. Gli scenari attuali lo attestano».

La ricorrenza degli 800 anni dell’Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico (la Facoltà ha convenzioni e collaborazioni con l’Università di Padova e, mediante i suoi Istituti, con altre università del Nord-Est; la rivista, *Studia patavina*, è nata dalla collaborazione con l’Università). Il sapere serio della fede si costruisce interagendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell’autoreferenzialità». Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri paesi e continenti mediante collaborazioni, progetti, scambi di docenti e studenti) rappresentano – ha concluso il preside – le quattro prospettive di sviluppo della Facoltà.  
[Leggi la relazione del preside]

---

Al termine, è intervenuto **Diego Padovan, rappresentante di istituto**, che ha portato **la voce degli studenti**, mettendo innanzitutto in evidenza come la preparazione offerta in Facoltà «permetta di essere figure incisive e di riferimento per la società di oggi»; ha poi riportato opinioni e preoccupazioni degli studenti in merito all’obbligo di frequenza delle lezioni, al cambiamento dell’esame di baccalaureato, al nuovo orario che si prospetta per il prossimo anno accademico, all’orientamento in uscita che chiama in causa gli studenti come i più credibili “testimonial” della Facoltà per avvicinare l’istituzione alle realtà giovanili.

[Leggi l’intervento del rappresentante di istituto]

Il *Dies academicus* si è concluso con un canto eseguito dal **gruppo Leviti**, composto da studentesse e studenti della Facoltà.

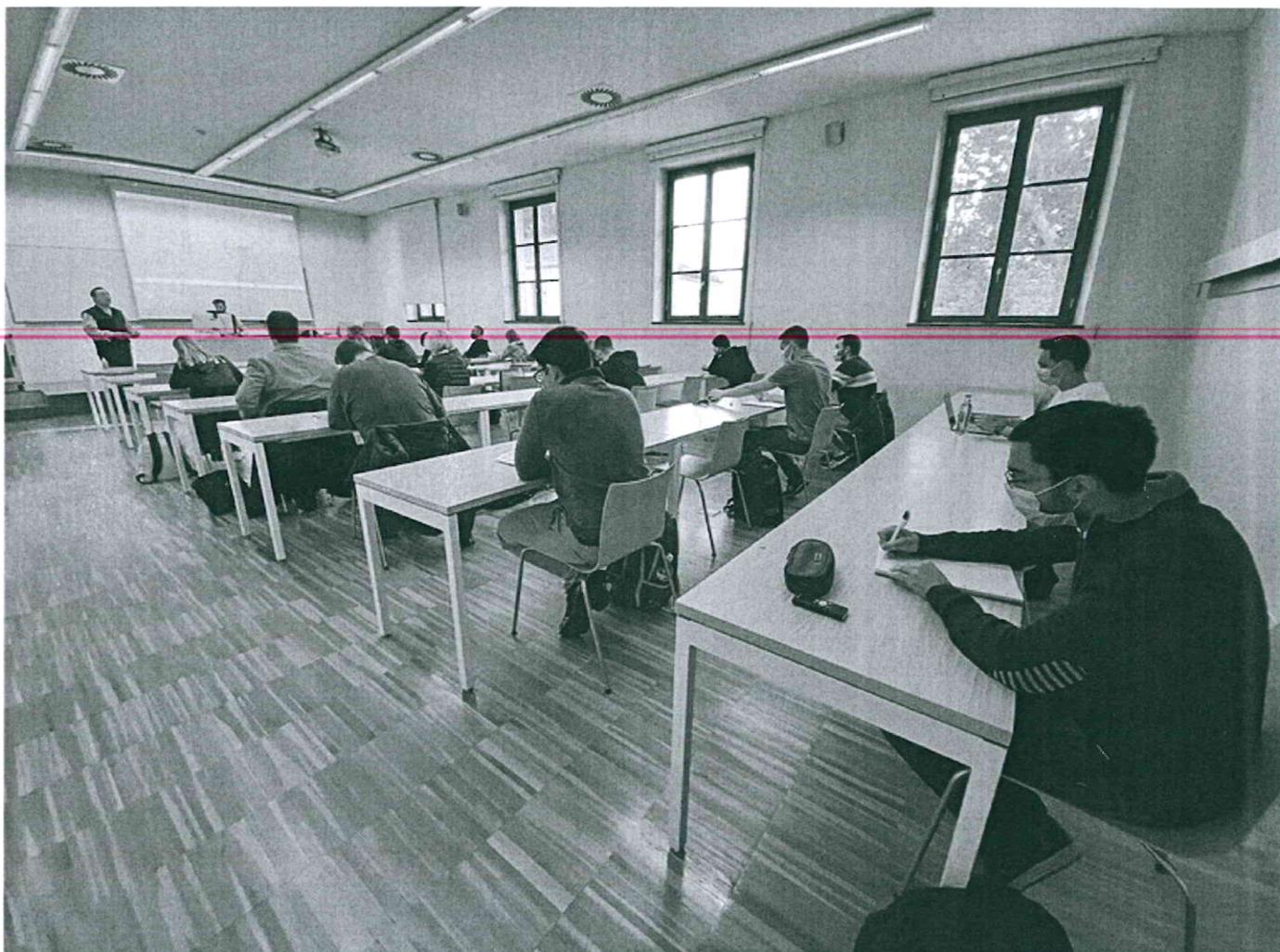
*Paola Zampieri*

ACCEDEI

SCRIVICI

## Facoltà teologica. Dies academicus il 15 marzo: "Religioni e fratellanza in Europa, oggi"

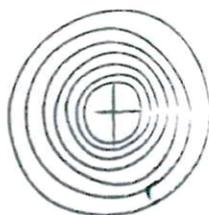
"Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti" è il tema della prolusione per l'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto, affidata al card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso.



15/02/2022

Il cardinale sarà l'ospite d'onore al dies academicus di martedì 15 marzo, che si aprirà con gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere; il preside don Andrea Toniolo proporrà la relazione annuale sulla vita della facoltà. A causa delle restrizioni dovute al Covid, i posti in aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti invitati. Il dies si potrà seguire dalle ore 10 in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà. Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)



VESCOVO

- Mons. Claudio Cipolla
- Biografia
- Omellerie, Lectio e Discorsi
- Lettere e Messaggi
- Stemma

Vescovo Emerito

- Lo stemma di mons. Antonio  
Mattiazzo
- Omellerie, Lectio e Discorsi
- Lettere e Messaggi

DIOCESI

- Vicari e organismi
- Vicario generale
- Vicari episcopali
- Vicario giudiziale
- Tribunale ecclesiastico
- Cancelleria
- Consiglio pastorale
- Cons. presbiterale
- Coll. vicari foranei
- Aggregazioni laicali
- Cons. gestione economica
- Collegio dei consultori
- Uffici
- Coordinamento pastorale
- Carità
- Catechesi
- Catecumenato

HOME • APPUNTAMENTI • DIES ACADEMICUS

LETTERA DIOCESANA

## Dies academicus

martedì 15 Marzo

Descrizione:

Dies academicus Orario: 10.00 Luogo: online Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) - tel. 049-664116 La Facoltà teologica del Triveneto inaugura l'anno accademico 2021/2022 con la prolusione del Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, che svilupperà il tema Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti. Il Dies academicus si aprirà con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Seguirà la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot. A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, i posti in Aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti. L'invito arriverà via email con le indicazioni per la prenotazione e l'accesso. Il Dies Academicus potrà essere seguito in diretta streaming collegandosi al sito [www.fttr.it](http://www.fttr.it).

Fonte: lettera diocesana

Inizio: 15/03/2022 10:00

Fine: 15/03/2022 23:59

Categorie: Lettera diocesana

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Religioni e fratellanza in Europa, oggi

*Identità europea e globalizzazione, dialogo ecumenico e interreligioso, fratellanza universale e società pacifiche e inclusive, responsabilità e confini, teologia del dialogo: sono i temi principali toccati dal card. Miguel Ángel Ayuso Guixot nella prolusione al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto.*



Padova, 15 marzo 2022. Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta (dal segretario generale della Facoltà, don Gaudenzio Zambon) la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di **guerra**. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco ad essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».

Nella riflessione, dal titolo *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti* il card. Ayuso ha affermato che la **fraternità** costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di **società pacifiche e inclusive**. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi ed è l'affermazione che il **dialogo**, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo renderci conto».

«L'uomo – ha spiegato – condivide con i suoi fratelli non solo una comune origine e discendenza, ma anche un destino comune, quello di creature fragili e vulnerabili nella salute e nella sorte, come il periodo storico che stiamo vivendo ci ha mostrato con evidenza. Non si può restare indifferenti, siamo esortati alla speranza e alla **responsabilità**, sulla base della parabola del buon samaritano, paradigma della necessità di una **cultura della cura** l'uno per l'altro, e non dell'indifferenza».

I **confini** esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro. «I credenti li superano con lo sguardo del cuore e con la parola del dialogo. In assenza di visioni larghe, c'è una ripresa di prospettive nazionali antagoniste o nazionaliste di fronte a una **globalizzazione** che appare minacciosa».

Le religioni lo insegnano da millenni: l'umanità, le persone, i popoli, hanno tutti un comune destino. «**C'è bisogno** non di meno Europa bensì **di più Europa**: solo un'Europa più unita e solidale può affrontare le sfide della globalizzazione». Un'Europa più forte non aiuta solo gli europei: è una grande spinta anche per sviluppare la globalizzazione della solidarietà di cui parla papa Francesco: «Si tratta di una grande impresa in cui il **ruolo delle religioni e delle chiese** è fondamentale, per il bene dei popoli europei e del mondo intero, **per contrastare i nazionalismi e per costruire la pace**».

Il card. Ayuso ha affermato: «Quando si crede che ogni persona umana abbia ricevuto dal Creatore una dignità unica; quando si crede che ogni persona umana sia soggetta a diritti e a libertà inalienabili; quando si crede che servire il prossimo, cioè la persona che non abbiamo scelto, sia crescere in umanità; quando si crede che la Terra e le sue risorse siano affidate alla gestione degli uomini perché le conservino e le facciano fruttificare per servire il bene comune; allora sì, si può capire l'importanza della collaborazione tra i credenti in vista del **bene comune** perché, in realtà, **tutte le religioni** professano queste fondamentali convinzioni».

Infine, il cardinale ha sottolineato come la necessità di una educazione più sistematica al dialogo vada inquadrata in una più generale necessità di **ripensamento della formazione teologica** come esige una realtà di "chiesa in uscita". «C'è un assoluto bisogno di persone che siano preparate e formate per essere in grado di vivere e di operare da cristiani in un mondo globalizzato e segnato dalla pluralità delle culture e delle religioni», ha affermato. «La **teologia del dialogo interreligioso**, disciplina ben radicata nella parola biblica, fortemente interdisciplinare ma ancora giovane nell'ottica della chiesa cattolica, è chiamata a ripensare il proprio paradigma alla luce delle attuali, rapidissime trasformazioni antropologiche, sociali e culturali. Del resto – ha concluso – siamo ben consapevoli, come continua a ripetere papa Francesco, che siamo nel mezzo di un cambiamento d'epoca e non semplicemente in un'epoca di cambiamento».

**[leggi il testo completo della prolusione]**

La prolusione è stata preceduta dal saluto di **mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà**, che ha sottolineato: «Il dramma della guerra, che dopo la ex-Jugoslavia ancora avviene vicino a casa e coinvolge famiglie spesso legate a noi, ha scosso il mondo. Un mondo ancora provato a motivo della pandemia, delle attraversate dei deserti, del Mediterraneo, delle rotte balcaniche, segnando profondamente non solo la società civile ma anche la vita delle nostre comunità cristiane. Le chiese sono chiamate a comprendere in profondità, grazie anche alla teologia, le trasformazioni spirituali e culturali, già in atto da anni, ma accelerate dalla situazione di pandemia»

**Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere**, riferendosi alla situazione di guerra attuale, ha ricordato «Fraternità, comunità e corresponsabilità sono un trionfo fondamentale per la dottrina sociale della chiesa e rimandano alla centralità della persona come, anche, alla solidarietà, alla sussidiarietà e al bene comune». Come Facoltà di teologia, ha concluso, «alla luce del Vangelo e in ascolto degli uomini e delle donne del nostro tempo, l'invito è crescere nel dare sempre più spessore culturale alle questioni riguardanti la fraternità, la comunità e la corresponsabilità. Non si improvvisa la pastorale della cultura, ha bisogno di studio, di tempo e di applicazione».

**[leggi l'intervento del gran cancelliere]**

Il **prof. Carlo Pellegrino, prorettore all'edilizia dell'Università di Padova**, ha portato un indirizzo di saluto in occasione degli 800 anni dell'Università di Padova.

Il **preside, prof. Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta **1654 studenti e studentesse** tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, **1295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e**. Nell'anno accademico scorso e fino a febbraio di quest'anno la Facoltà, nel complesso,

ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaurati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali).

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, – ha affermato il preside – è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l'intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell'irrazionalità o della strumentalizzazione violenta. Gli scenari attuali lo attestano».

La ricorrenza degli 800 anni dell'Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico (la Facoltà ha convenzioni e collaborazioni con l'Università di Padova e, mediante i suoi Istituti, con altre università del Nord-Est; la rivista, Studia patavina, è nata dalla collaborazione con l'Università). Il sapere serio della fede si costruisce inter-agendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell'autoreferenzialità». Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri paesi e continenti mediante collaborazioni, progetti, scambi di docenti e studenti) rappresentano – ha concluso il preside – le quattro prospettive di sviluppo della Facoltà.

### **[leggi la relazione del preside]**

Al termine, è intervenuto **Diego Padovan, rappresentante di istituto**, che ha portato **la voce degli studenti**, mettendo innanzitutto in evidenza come la preparazione offerta in Facoltà «permetta di essere figure incisive e di riferimento per la società di oggi»; ha poi riportato opinioni e preoccupazioni degli studenti in merito all'obbligo di frequenza delle lezioni, al cambiamento dell'esame di baccalaurato, al nuovo orario che si prospetta per il prossimo anno accademico, all'orientamento in uscita che chiama in causa gli studenti come i più credibili "testimonial" della Facoltà per avvicinare l'istituzione alle realtà giovanili.

### **[leggi l'intervento del rappresentante di istituto]**

Il *Dies academicus* si è concluso con un canto eseguito dal **gruppo Leviti**, composto da studentesse e studenti della Facoltà.

Paola Zampieri



## Veneto Orientale – Belluno e Treviso

giovedì, 17 Marzo 2022



# Religioni e fratellanza in Europa, oggi – Dies Academicus FTTr



*Identità europea e globalizzazione, dialogo ecumenico e interreligioso, fratellanza universale e società pacifiche e inclusive, responsabilità e confini, teologia del dialogo: sono i temi principali toccati dal card. Miguel Ángel Ayuso Guixot nella prolusione al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto.*

Padova, 15 marzo 2022. Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta (dal segretario generale della Facoltà, don Gaudenzio Zambon) la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel

suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di **guerra**. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco ad essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».

Nella riflessione, dal titolo *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti* il card. Ayuso ha affermato che la **fraternità** costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di **società pacifiche e inclusive**. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi ed è l'affermazione che il **dialogo**, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo renderci conto»... *Continua a leggere...*

Rivedi l'evento sul canale Youtube della Facoltà teologica del Triveneto:

Dies Academicus 2022



ATTUALITÀ

## FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO: inaugurato oggi il nuovo anno accademico

Identità europea e globalizzazione dialogo ecumenico e interreligioso, fratellanza universale e società pacifiche e inclusive: alcuni dei temi affrontati



15/03/2022 di Alessio Magoga

Un contesto del tutto particolare – segnato dalla guerra in corso tra Ucraina e Russia – quello dell'inaugurazione del nuovo accademico della Facoltà teologica del Triveneto, che si è svolta questa mattina presso l'aula magna della Facoltà. È stata letta la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di guerra. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco a essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».

Nella riflessione, dal titolo *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica "Fratelli tutti"*, il card. Ayuso ha affermato che **la fraternità** costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di **società pacifiche e inclusive**. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi

ed è l'affermazione che il **dialogo**, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo renderci conto».

«L'uomo – ha spiegato – condivide con i suoi fratelli non solo una comune origine e discendenza, ma anche un destino comune, quello di creature fragili e vulnerabili nella salute e nella sorte, come il periodo storico che stiamo vivendo ci ha mostrato con evidenza. Non si può restare indifferenti, siamo esortati alla speranza e alla **responsabilità**, sulla base della parabola del buon samaritano, paradigma della necessità di una **cultura della cura** l'uno per l'altro, e non dell'indifferenza».

I **confini** esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro. «I credenti li superano con lo sguardo del cuore e con la parola del dialogo. In assenza di visioni larghe, c'è una ripresa di prospettive nazionali antagoniste o nazionaliste di fronte a una **globalizzazione** che appare minacciosa».

*Le religioni lo insegnano da millenni: l'umanità, le persone, i popoli, hanno tutti un comune destino. «C'è bisogno non di meno Europa bensì di più Europa: solo un'Europa più unita e solidale può affrontare le sfide della globalizzazione». Un'Europa più forte non aiuta solo gli europei: è una grande spinta anche per sviluppare la globalizzazione della solidarietà di cui parla papa Francesco: «Si tratta di una grande impresa in cui il ruolo delle religioni e delle chiese è fondamentale, per il bene dei popoli europei e del mondo intero, per contrastare i nazionalismi e per costruire la pace».*

Il card. Ayuso ha concluso: «Quando si crede che ogni persona umana abbia ricevuto dal Creatore una dignità unica; quando si crede che ogni persona umana sia soggetta a diritti e a libertà inalienabili; quando si crede che servire il prossimo, cioè la persona che non abbiamo scelto, sia crescere in umanità; quando si crede che la Terra e le sue risorse siano affidate alla gestione degli uomini perché le conservino e le facciano fruttificare per servire il bene comune; allora sì, si può capire l'importanza della collaborazione tra i credenti in vista del **bene comune** perché, in realtà, **tutte le religioni** professano queste fondamentali convinzioni».

---

La prolusione è stata preceduta dagli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. **Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta **1654 studenti e studentesse** tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, **1295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e**. Nell'anno accademico scorso e fino a febbraio di quest'anno la Facoltà, nel complesso, ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaurati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali).

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, – ha affermato il preside – è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l'intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell'irrazionalità o della strumentalizzazione violenta. Gli scenari attuali lo attestano».

La ricorrenza degli 800 anni dell'Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico (la Facoltà ha convenzioni e collaborazioni con l'Università di Padova e, mediante i suoi Istituti, con altre università del Nord-Est; la rivista, *Studia patavina*, è nata dalla collaborazione con l'Università). Il sapere serio della fede si costruisce inter-agendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell'autoreferenzialità». **Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione** (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri paesi e continenti mediante collaborazioni, progetti, scambi di docenti e studenti) rappresentano – ha concluso il preside – le quattro prospettive di sviluppo della Facoltà.

Al termine, è intervenuto **Diego Padovan**, al quinto anno del ciclo istituzionale, che ha portato la voce degli studenti. Il *Dies academicus* si è concluso con un canto eseguito da un gruppo di studentesse e studenti della Facoltà.

Fonte: Comunicato stampa

## Forse ti può interessare anche:

- » Il teologo Christoph Theobald: teologia del dialogo per una chiesa fraterna e sinodale
- » PADOVA: open day alla Facoltà teologica

# Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1985)



---

## Lettera diocesana 2022/2

**Martedì 15 marzo 2022**

**FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**

**Dies academicus**

Orario: 10.00

Luogo: online

Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) – tel. 049-664116

---

La Facoltà teologica del Triveneto inaugura l'anno accademico 2021/2022 con la prolusione del Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot**, che svilupperà il tema *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti*.

Il *Dies academicus* si aprirà con i saluti e gli interventi di **mons. Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di **mons. Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, **prof. Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot.

A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, i posti in Aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti. L'invito arriverà via email con le indicazioni per la prenotazione e l'accesso.

Il *Dies Academicus* potrà essere seguito in diretta streaming collegandosi al sito [www.fttr.it](http://www.fttr.it).

VIDEO

[EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)Video » [Cronaca Locale](#)

## Guerra in Ucraina, il patriarca Moraglia: "Un'aggressione inaccettabile dopo 30 anni di illusione"



Il patriarca Moraglia è intervenuto a Padova la mattina del 15 marzo all'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. I temi della mattinata erano l'identità europea e la globalizzazione, il dialogo ecumenico e interreligioso, la fratellanza universale e le società pacifiche e inclusive. Moraglia ha sottolineato la necessità - per le chiese del Nordest - di investire in cultura, in termini di didattica e ricerca, in collaborazione con le altre realtà accademiche. E ha citato in più passaggi l'enciclica papale "Fratelli tutti" per richiamare alla fraternità in questi giorni in cui "a farsi sentire sono soprattutto le armi".

Prima della cerimonia ha parlato di Ucraina. "Aggressione inaccettabile, come ogni guerra. La situazione è complessa, frutto di trent'anni di illusione dopo la caduta dell'Unione sovietica. Come sempre nelle guerre, oggi pagano i più deboli". (Video Bianchi)

15 MARZO 2022

[GLI ALTRI VIDEO DI CRONACA LOCALE](#)

## L'OSSERVATORE ROMANO



SEZIONI ▾ RUBRICHE ▾ DONNE CHIESA MONDO | IL GIORNALE | ABBONAMENTI | ARCHIVIO ▾ Accedi 🔍 📧 🇮🇹 ▾

Il cardinale Ayuso per l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto

# Artigiani di pace



Scarica l'App de L'Osservatore Romano da: [App Store](#) - [Google Play](#)



Edizione Quotidiana

15 marzo 2022

È il tema della fratellanza in un contesto di guerra come quello attuale, segnato dalla drammatica attualità del conflitto russo-ucraino, a fare da filo conduttore all'intervento del cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso per il Dies academicus della facoltà teologica del Triveneto. Oggi, il porporato avrebbe dovuto partecipare a Padova all'inaugurazione del nuovo anno dell'istituzione, ma ha dovuto rinunciare per sopraggiunti motivi personali. La sua ampia riflessione sulle ragioni, a servizio dello fraternità universale nel contesto europeo, a partire dal

### L'OSSERVATORE ROMANO



**Questo contenuto è riservato agli abbonati**

Bitsgap CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

# Religioni e fratellanza in Europa, oggi

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 15 MARZO 2022



SCUOLA BIODANZA TRIVENETO IBF  
Formazione Personale ed Educazione Sociale  
FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE  
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.  
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO  
www.scuolabiodanzatriveneto.it  
accreditata da A.I.P.O.

PADOVANEWS Padovanews Quotidiano Di 1.120.100.000

Follow Page



17 MARZO 2022

Nomine e riconoscimenti per il presidente, il segretario generale e alcuni docenti della Facoltà



17 MARZO 2022

Vigilanza straordinaria in edilizia: "110% in sicurezza"



17 MARZO 2022

Intervento di sgombero in via Sarpi in prossimità di Porta Trento



16 MARZO 2022

Convegno "Il portale del legno veneto a servizio delle filiere corte"



16 MARZO 2022

Europe Direct Padova: novità del 16 marzo 2022

Padova, 15 marzo 2022. Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta (dal segretario generale della Facoltà, don Gaudenzio Zambon) la prolusione del **card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso**, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di **guerra**. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco ad essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (*Fratelli tutti*, 261)».

Nella riflessione, dal titolo *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti* il card. Ayuso ha affermato che la **fraternità** costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di **società pacifiche e inclusive**. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi ed è l'affermazione che il **dialogo**, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di

quanto possiamo renderci conto».

«L'uomo – ha spiegato – condivide con i suoi fratelli non solo una comune origine e discendenza, ma anche un destino comune, quello di creature fragili e vulnerabili nella salute e nella sorte, come il periodo storico che stiamo vivendo ci ha mostrato con evidenza. Non si può restare indifferenti, siamo esortati alla speranza e alla **responsabilità**, sulla base della parabola del buon samaritano, paradigma della necessità di una **cultura della cura** l'uno per l'altro, e non dell'indifferenza».

I **confini** esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro. «I credenti li superano con lo sguardo del cuore e con la parola del dialogo. In assenza di visioni larghe, c'è una ripresa di prospettive nazionali antagoniste o nazionaliste di fronte a una **globalizzazione** che appare minacciosa».

Le religioni lo insegnano da millenni: l'umanità, le persone, i popoli, hanno tutti un comune destino. «**C'è bisogno** non di meno Europa bensì **di più Europa**: solo un'Europa più unita e solidale può affrontare le sfide della globalizzazione». Un'Europa più forte non aiuta solo gli europei: è una grande spinta anche per sviluppare la globalizzazione della solidarietà di cui parla papa Francesco: «Si tratta di una grande impresa in cui il **ruolo delle religioni e delle chiese** è fondamentale, per il bene dei popoli europei e del mondo intero, **per contrastare i nazionalismi e per costruire la pace**».

Il card. Ayuso ha affermato: «Quando si crede che ogni persona umana abbia ricevuto dal Creatore una dignità unica; quando si crede che ogni persona umana sia soggetta a diritti e a libertà inalienabili; quando si crede che servire il prossimo, cioè la persona che non abbiamo scelto, sia crescere in umanità; quando si crede che la Terra e le sue risorse siano affidate alla gestione degli uomini perché le conservino e le facciano fruttificare per servire il bene comune; allora sì, si può capire l'importanza della collaborazione tra i credenti in vista del **bene comune perché, in realtà, tutte le religioni** professano queste fondamentali convinzioni».

Infine, il cardinale ha sottolineato come la necessità di una educazione più sistematica al dialogo vada inquadrata in una più generale necessità di **ripensamento della formazione teologica** come esige una realtà di "chiesa in uscita". «C'è un assoluto bisogno di persone che siano preparate e formate per essere in grado di vivere e di operare da cristiani in un mondo globalizzato e segnato dalla pluralità delle culture e delle religioni», ha affermato. «La **teologia del dialogo interreligioso**, disciplina ben radicata nella parola biblica, fortemente interdisciplinare ma ancora giovane nell'ottica della chiesa cattolica, è chiamata a ripensare il proprio paradigma alla luce delle attuali, rapidissime trasformazioni antropologiche, sociali e culturali. Del resto – ha concluso – siamo ben consapevoli, come continua a ripetere papa Francesco, che siamo nel mezzo di un cambiamento d'epoca e non semplicemente in un'epoca di cambiamento».

[leggi il testo completo della prolusione]

La prolusione è stata preceduta dal saluto di **mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà**, che ha sottolineato: «Il dramma della guerra, che dopo la ex-Jugoslavia ancora avviene vicino a casa e coinvolge famiglie spesso legate a noi, ha scosso il mondo. Un mondo ancora provato a motivo della pandemia, delle attraversate dei deserti, del Mediterraneo, delle rotte balcaniche, segnando profondamente non solo la società civile ma anche la vita delle nostre comunità cristiane. Le chiese sono chiamate a comprendere in profondità, grazie anche alla teologia, le trasformazioni spirituali e culturali, già in atto da anni, ma accelerate dalla situazione di pandemia»

**Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere**, riferendosi alla situazione di guerra attuale, ha ricordato «Fraternità, comunità e corresponsabilità sono un trinomio fondamentale per la dottrina sociale della chiesa e rimandano alla centralità della persona come, anche, alla solidarietà, alla sussidiarietà e al bene comune». Come Facoltà di teologia, ha concluso, «alla luce del Vangelo e in ascolto degli uomini e delle donne del nostro tempo, l'invito è crescere nel dare sempre più spessore culturale alle questioni riguardanti la fraternità, la comunità e la corresponsabilità. Non si improvvisa la



Il vicepresidente della Provincia di Padova Daniele Canella incontra il presidente dell'Ordine degli Ingegneri



16 MARZO 2022

Riparte il Tour della Prevenzione di LILT Padova: disponibili più di 60 appuntamenti per 1.000 visite gratuite

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

**Bitsgap**  
CRYPTO TRADING BOT

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

**TRY NOW**  
14 days free



17 MARZO 2022

Ucraina, Mattarella: "Battere la guerra aperta dalla Russia in Europa"



17 MARZO 2022

Ucraina, la guerra tra bombardamenti e negoziati



17 MARZO 2022

Guerra Ucraina, Zelensky a Scholz: "Abbattete nuovo 'muro' costruito da Russia"



17 MARZO 2022

Sicurezza nella realtà virtuale, Meta lancia strumenti di parental control



17 MARZO 2022

Toscana: profughi, firmata convenzione con associazioni albergatori



17 MARZO 2022

Centro Studi Tagliacarne, il divario Centro-Nord e Sud aumentato in 10 anni

pastorale della cultura, ha bisogno di studio, di tempo e di applicazione.  
[leggi l'intervento del gran cancelliere]



16 MARZO 2022  
Juve fuori dalla  
Champions, tris Villarreal  
allo Stadium

Il **prof. Carlo Pellegrino, prorettore all'edilizia dell'Università di Padova**, ha portato un indirizzo di saluto in occasione degli 800 anni dell'Università di Padova.

Il **preside, prof. Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta **1654 studenti e studentesse** tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, **1295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e**. Nell'anno accademico scorso e fino a febbraio di quest'anno la Facoltà, nel complesso, ha conferito 93 gradi accademici in teologia (72 baccalaureati, 15 licenze, 6 dottorati) e 229 gradi accademici in scienze religiose (111 lauree e 118 lauree magistrali).

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, – ha affermato il preside – è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l'intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell'irrazionalità o della strumentalizzazione violenta. Gli scenari attuali lo attestano».

La ricorrenza degli 800 anni dell'Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico (la Facoltà ha convenzioni e collaborazioni con l'Università di Padova e, mediante i suoi Istituti, con altre università del Nord-Est; la rivista, *Studia patavina*, è nata dalla collaborazione con l'Università). Il sapere serio della fede si costruisce inter-agendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell'autoreferenzialità».

Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri paesi e continenti mediante collaborazioni, progetti, scambi di docenti e studenti) rappresentano – ha concluso il preside – le quattro prospettive di sviluppo della Facoltà.

[leggi la relazione del preside]

Al termine, è intervenuto **Diego Padovan, rappresentante di istituto**, che ha portato **la voce degli studenti**, mettendo innanzitutto in evidenza come la preparazione offerta in Facoltà «permetta di essere figure incisive e di riferimento per la società di oggi»; ha poi riportato opinioni e preoccupazioni degli studenti in merito all'obbligo di frequenza delle lezioni, al cambiamento dell'esame di baccalaureato, al nuovo orario che si prospetta per il prossimo anno accademico, all'orientamento in uscita che chiama in causa gli studenti come i più credibili "testimonial" della Facoltà per avvicinare l'istituzione alle realtà giovanili.

[leggi l'intervento del rappresentante di istituto]

Il *Dies academicus* si è concluso con un canto eseguito dal **gruppo Leviti**, composto da studentesse e studenti della Facoltà.

Paola Zampieri

# PADOVA OGGI

GUERRA IN UCRAINA / PRATO / VIA SEMINARIO

## Inaugurazione anno Facoltà Teologica, Moraglia: «Su Ucraina vedremo quando diplomazia inizierà a fare sul serio»

All'inaugurazione dell'anno accademico c'era anche il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, che ha avuto parole dure sulla situazione attuale in Ucraina. E sulla politica



**È** stato inaugurato l'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha sede a Padova in via del Seminario. All'evento hanno partecipato anche il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, e il vescovo monsignor Claudio Cipolla.

### L'evento

Martedì 15 marzo è avvenuta l'inaugurazione e non si poteva non parlare di guerra. Nella sua relazione, il cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, che non ha potuto essere presente, ha scritto: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in

un contesto di guerra. A maggior ragione ritengo ancor più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco a essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una reda vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male». Il patriarca di Venezia ha condannato con fermezza la guerra e ha aggiunto: «Vedremo quando la diplomazia inizierà a fare sul serio. A volte si crede di risolvere i problemi non vedendoli, le cose sono andate avanti eccessivamente e si è creata una situazione esplosiva. Chi fa politica seriamente e si occupa di esteri dovrebbe sapere che in Russia i cambiamenti avvengono repentinamente». Il vescovo, invece, ha sottolineato il fatto che sia importante riunirsi sotto un unico coordinamento. La Diocesi ha accolto 57 bambini ucraini al Seminario minore di Rubano, «la Chiesa c'è - ha detto Cipolla - Speriamo che questa esperienza possa essere ricondotta all'interno di un coordinamento più ampio previsto dal nostro Stato». Il preside, Andrea Toniolo, ha raccontato in seguito la vita della Facoltà: 1.654 studenti in tutto il Triveneto, di cui 1.295 laici e lo scorso anno sono stati conferiti 93 gradi accademici in Teologia e 229 in Scienze religiose. «La guerra in Ucraina - ha detto Toniolo - che coinvolge anche tre chiese diverse è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli».



PADOVAOGGI

Notizie Cosa fare in città Zone

Amazon si mangia il leone e ora Netflix trema



## Gianluca Anoc

Cosa significa davvero che l'esercito italiano deve tenersi pronto alla guerra



## Violetto Gorrasi

EVENTI / INCONTRI

Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto, la presentazione del nuovo anno online

★★★★☆



I più letti

1. **EVENTI**  
Mercatino dell'antiquariato e cose d'altri tempi a Piazzola sul Brenta
2. **EVENTI**  
Cena e pranzo sui colli Euganei: la proposta del fine settimana a La Roccola di Cinto Euganeo
3. **EVENTI**  
Presentazione dello studio di impatto ambientale per l'apertura di una grande struttura commerciale a Padova Est
4. **EVENTI**  
Carnevale medioevale nel sentiero dei Maronari del Venda
5. **EVENTI**  
Le iniziative del Comune di Padova per il Carnevale 2022

DOVE

Online  
Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 15/03/2022 al 15/03/2022  
Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web youtube.com



Redazione

14 marzo 2022 16:56



**M**artedì 15 marzo si svolgerà il *Dies academicus* che inaugura il diciassettesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si terrà nell'aula magna a Padova (solo su invito) e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà.

A tenere la prolusione sarà il **Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso**, S.Em. card. **Miguel Ángel Ayuso Guixot**, che svilupperà il tema *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti*.

Il *Dies academicus* inizierà alle **ore 10** con i saluti e gli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. **Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot.

Al termine, **Diego Padovan** porterà la voce degli studenti e il *Dies* si concluderà con un canto eseguito da un gruppo di studentesse e studenti della Facoltà.

A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, i posti in Aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti invitati.

Il *Dies academicus* potrà essere seguito in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà teologica del Triveneto.

Info web

[https://www.youtube.com/watch?v=pGJ69\\_2XY6Q](https://www.youtube.com/watch?v=pGJ69_2XY6Q)

[www.fttr.it/dies-academicus-28/](http://www.fttr.it/dies-academicus-28/)

<https://www.facebook.com/events/1092814918161325/>

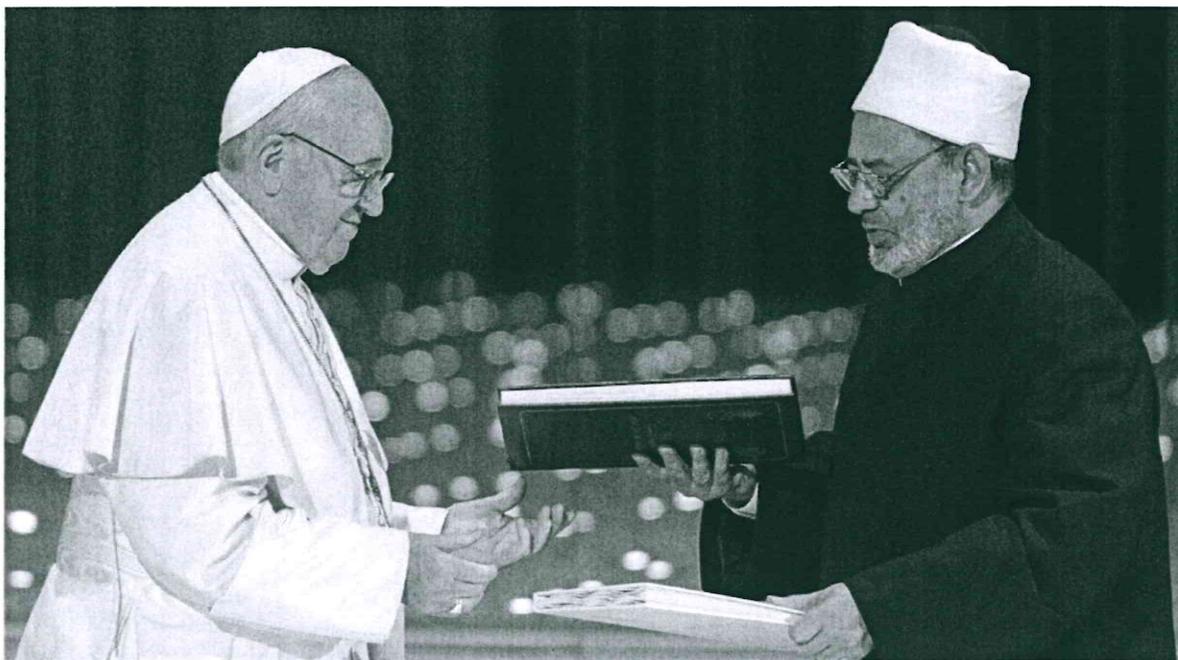
[< torna a Eventi](#)

## Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti

*Online. Il 15 marzo 2022 la Facoltà teologica del Triveneto proporrà una prolusione del presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso.*

Martedì 15 marzo 2022, durante il dies academicus che inaugura il diciassettesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto a Padova, ci sarà una prolusione del presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, il cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, che svilupperà il tema "Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica *Fratelli tutti*".

L'evento, che inizierà alle ore 10:00, vedrà la partecipazione di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, i posti nell'aula magna sono limitati e la partecipazione in presenza è solo su invito, ma è possibile seguire l'appuntamento in diretta streaming sul canale YouTube della Facoltà ([clicca qui per aprirlo](#)).



Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyib firmano il documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune (Abu Dhabi, 4 febbraio 2019)

☰ VATICANO [DIALOGO INTERRELIGIOSO](#) [FRATELLI TUTTI](#) [FRATELLANZA UMANA](#) [PACE](#) [LIBERTÀ RELIGIOSA](#)

## Ayuso: tutti siamo chiamati ad essere "artigiani di pace"

*L'intervento del presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso in occasione del Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto*

di Isabella Piro

È il tema della fratellanza in un contesto di guerra come quello attuale, segnato dalla drammatica attualità del conflitto russo-ucraino, a fare da filo conduttore all'intervento del cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso per il *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto. Oggi, il porporato avrebbe dovuto partecipare a Padova all'inaugurazione del nuovo anno dell'istituzione, ma ha dovuto rinunciare per sopraggiunti motivi personali. La sua ampia riflessione sulle religioni a servizio della fraternità universale nel contesto europeo, a partire dall'enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*, è stata comunque letta. Erano presenti alla cerimonia, tra gli altri, il Gran cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, e il vescovo di Padova, Claudio Cipolla. Oggi più che mai, è la premessa dell'intervento del porporato, è importante promuovere il dialogo interreligioso, sviluppandolo «lungo le direttrici della fraternità e dell'amicizia sociale», perché solo così «si risponde all'appello di Papa Francesco ad essere tutti "artigiani di pace"».

Qual è, dunque, il ruolo delle religioni in questo scenario? In primo luogo, è spiegato nel testo, esse hanno il compito di «conoscersi nel dialogo, di arricchirsi reciprocamente e di ragionare su ciò che unisce, e non su ciò che divide, e sulla collaborazione in vista del bene delle società nelle quali si vive». In sostanza, si tratta di mettere in pratica l'insegnamento del Pontefice a «costruire ponti e non muri», a guardare con misericordia al prossimo, ad avere compassione del povero,

a lavorare insieme alla salvaguardia del Creato. In tal modo, si potrà contribuire al bene comune, lottando contro l'ingiustizia, condannando la violenza e costruendo sia una convivenza civile che una società inclusiva. «Il dialogo interreligioso - viene ribadito - è una condizione necessaria per la pace nel mondo».

In tale contesto, si sottolinea che «le religioni hanno il diritto ed il dovere di intervenire nel dialogo sociale e nel dibattito pubblico» e che, per questo motivo, «è necessario affermare che la libertà religiosa è un diritto fondamentale e che tutte le religioni debbono poter esprimere pubblicamente il proprio punto di vista sulle questioni sociali». I valori testimoniati da un credente, infatti - vale a dire la rettitudine, l'amore per il bene comune, l'attenzione al prossimo, la misericordia - sono elementi condivisi da varie religioni. Proprio per questo, «nel mondo di oggi, segnato tragicamente dalla dimenticanza di Dio o dall'abuso che si fa del Suo nome, le persone appartenenti alle diverse religioni sono chiamate, con un impegno solidale, a difendere e promuovere la pace e la giustizia, la dignità umana e la protezione dell'ambiente», mettendo a disposizione di tutti «quei profondi valori e convinzioni comuni che riguardano il carattere sacro ed inviolabile della vita e della persona umana».

Il tutto, però, sarà possibile solo partendo da due principi fondamentali: il primo è il bisogno di una riflessione sulla propria identità, «senza la quale non si ha un dialogo interreligioso autentico». Il secondo punto è rappresentato dalle radici comuni dell'umanità, perché «Dio è il Creatore di tutto e di tutti, perciò noi siamo membri di un'unica famiglia e come tali dobbiamo riconoscerci», in modo da «passare dalla mera tolleranza alla convivenza fraterna».

Guardando, poi, all'Europa, ne è stata ricordata la lunga tradizione fatta di coabitazione fra varie religioni e società multiculturali, connotate da pluralismo religioso. Oggi, il Vecchio continente ha bisogno di «un surplus di dialogo interreligioso e collaborazione fra credenti e persone di buona volontà», perché di fronte a problemi come la questione migratoria, la crisi economica, l'invecchiamento della popolazione e l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, si possa agire in modo fraterno e unitario. Il frequente innalzamento di muri, così come la nascita di partiti populistici, infatti, «non sono il risultato del disaccordo fra le diverse tradizioni religiose, ma della mancanza di fraternità». Occorre, dunque, «un'Europa unita, pacificata e solidale, che non speculi sui conflitti sociali e sulle divisioni politiche, che non pratichi l'incultura della paura e della xenofobia, ma che costruisca la cultura della fraternità e della solidarietà per un nuovo sviluppo della promozione umana».

Nell'intervento del presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, anche l'omaggio a due personalità scomparse di recente: l'arcivescovo Aldo Giordano, nunzio apostolico presso l'Unione europea, morto di Covid-19 a dicembre 2021, e David Maria Sassoli, presidente del Parlamento europeo, deceduto l'11 gennaio scorso: entrambi ricordati come «persone di fede, fautori del dialogo ecumenico e di quello interreligioso, convinti della necessità di costruire ponti di fraternità». Dal loro esempio, si può comprendere quanto sia importante la testimonianza religiosa «in un contesto secolarizzato» come quello europeo: i credenti, infatti, «sono chiamati a contribuire concretamente al bene comune, a un'autentica solidarietà, al superamento delle crisi, al dialogo interreligioso, e devono partecipare al dialogo pubblico nelle società di cui sono membri».

Quattro le sfide evidenziate in tale ambito: la prima è quella di uscire da sé per andare incontro all'altro, anche a chi è diverso per lingua, cultura, colore, religione. «Non si tratta di imporre ma di proporre, ed è ciò che si realizza con il dialogo interreligioso e con il dialogo ecumenico. Dimostriamo che è possibile vivere la differenza nella fraternità e si potrà passare, poco a poco, dalla paura dell'altro alla paura per l'altro», garantendo «una pace solida e duratura», è l'auspicio. La seconda sfida è quella di «dare un volto concreto all'accoglienza e alla solidarietà», vivendo nei fatti il servizio ai più indigenti. Un esempio di ciò è stato indicato nei corridoi umanitari, l'esperienza ecumenica avviata dalla Comunità di Sant'Egidio assieme alla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, cui ha recentemente aderito anche l'Unione buddhista italiana.

E ancora: la terza sfida è quella di «passare dalla solidarietà alla fratellanza»: la prima, infatti, cerca di rendere uguali, di colmare le disuguaglianze, mentre la seconda «sancisce il diritto di crescere come persone diverse, combinato con il dovere di mettere questa diversità a servizio del bene comune». La quarta sfida riguarda, infine, il dialogo tra le religioni al servizio della pace. «Forse, per la prima volta nella storia — rimarca il cardinale —, le comunità religiose debbono considerare la comune responsabilità della pace tra i popoli. Non nell'uniformità delle fedi. Ma nella loro comune tensione di fraternità».



In questo momento storico le "armi" di cui l'Europa ha bisogno sono «la cultura del dialogo e dell'incontro», così da realizzare "coalizioni" culturali, educative, filosofiche, religiose capaci di «mettere in evidenza che, dietro molti conflitti, è spesso in gioco il potere di gruppi economici» e in grado di «difendere il popolo dall'essere utilizzato per fini impropri». E proprio in quest'ottica, viene richiamata la necessità di formulare «una "teologia del dialogo" nella formazione degli operatori pastorali», così da costruire insieme a tutte le istanze della società «una "cultura del dialogo", nella quale tutte le persone, a qualsiasi religione appartengano, siano considerate soggetto con cui relazionarsi e ascoltarsi reciprocamente», forti nella propria religione, ma anche aperte all'accoglienza dell'altro nella sua «irriducibile diversità». Ciascuno è perciò chiamato a diventare «artigiano della pace», perché «nessuno si salva da solo». E perché, come diceva Vinicius de Moraes, citato da Papa Francesco nella *Fratelli tutti*, «la vita, amico mio, è l'arte dell'incontro».

15 marzo 2022, 15:30



CHIESA

## Religioni e fraternità

Inaugurato l'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto con la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso: "I confini esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro". Sviluppare la globalizzazione della solidarietà

Parole chiave: religioni (15), fraternità (21), facoltà teologica triveneto (3), ecumenismo (39), chiesa (257), ucraina (105), guerra (183)



17/03/2022 di Redazione online

Si è svolta quest'anno in un contesto del tutto particolare l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Mentre alle porte dell'Europa è in corso la guerra fra Russia e Ucraina, nell'aula magna della Facoltà è stata letta la prolusione del card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, sul tema delle religioni a servizio della fraternità universale. Il Cardinale, che per sopraggiunti motivi personali non ha potuto essere presente, ha così esordito nel suo testo: «Vi confesso che mai mi sarei immaginato di dover parlare di fratellanza in un contesto di guerra. A maggior ragione ritengo ancor di più necessario che, attraverso il dialogo che costruisce la fraternità, si risponda all'appello di papa Francesco a essere tutti "artigiani di pace", perché la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male (Fratelli tutti, 261)».

Nella riflessione, dal titolo "Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti", il card. Ayuso ha affermato che la fraternità costituisce, al tempo stesso, il metodo e l'obiettivo da perseguire nella costruzione di società pacifiche e inclusive. Essa è anche «la manifestazione di atti concreti, per l'integrazione tra diversi e tra Paesi ed è l'affermazione che il dialogo, quando è perseverante e coraggioso, non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo renderci conto».

«L'uomo - ha spiegato - condivide con i suoi fratelli non solo una comune origine e discendenza, ma anche un destino comune, quello di creature fragili e vulnerabili nella salute e nella sorte, come il periodo storico che stiamo vivendo ci ha mostrato con evidenza. Non si può restare indifferenti, siamo esortati alla speranza e alla responsabilità, sulla base della parabola del buon samaritano, paradigma della necessità di una cultura della cura l'uno per l'altro, e non dell'indifferenza».

I confini esistono, ma non possono diventare muri né disegnare il futuro. Le religioni lo insegnano da millenni: l'umanità, le persone, i popoli, hanno tutti un comune destino. «C'è bisogno non di meno Europa bensì di più Europa: solo un'Europa più unita e solidale può affrontare le sfide della globalizzazione». Un'Europa più forte non aiuta solo gli europei: è una grande spinta anche per sviluppare la globalizzazione della solidarietà di cui parla papa Francesco: «Si tratta di una grande impresa in cui il ruolo delle religioni e delle chiese è fondamentale, per il bene dei popoli europei e del mondo intero, per contrastare i nazionalismi e per costruire la pace». Il card. Ayuso ha concluso: «Quando si crede che ogni persona umana abbia ricevuto dal Creatore una dignità unica; quando si crede che ogni persona umana sia soggetta a diritti e a libertà inalienabili; quando si crede che servire il

prossimo, cioè la persona che non abbiamo scelto, sia crescere in umanità; quando si crede che la Terra e le sue risorse siano affidate alla gestione degli uomini perché le conservino e le facciano fruttificare per servire il bene comune; allora sì, si può capire l'importanza della collaborazione tra i credenti in vista del bene comune perché, in realtà, tutte le religioni professano queste fondamentali convinzioni».

La prolusione è stata preceduta dagli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere.

Il preside, prof. Andrea Toniolo, ha proposto la relazione annuale sulla Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta 1.654 studenti tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati riservati alla formazione dei seminaristi). Fra gli studenti, 1.295 sono laici e laiche; 136 sono seminaristi, 77 presbiteri, 146 religiosi/e.

«La guerra in Ucraina, che coinvolge anche tre chiese diverse, - ha affermato il preside - è un banco di prova della credibilità del cristianesimo e della sua effettiva valenza per il dialogo e l'incontro tra i popoli». Senza la fede e la sua mediazione culturale, «la società perderebbe una dimensione importante, ovvero la capacità di guardare l'intero, e la stessa fede cadrebbe nei vicoli dell'irrazionalità o della strumentalizzazione violenta».

La ricorrenza degli 800 anni dell'Università di Padova, ha ricordato Toniolo, «è occasione propizia per riflettere sul valore della ricerca teologica in dialogo con il mondo universitario laico. Il sapere serio della fede si costruisce inter-agendo con gli altri saperi accademici, in modo da superare il rischio del ripiegamento e dell'autoreferenzialità». Rilevanza culturale ed ecclesiale, ricerca e terza missione (le interazioni costruite con il mondo esterno, con la società civile, economica, con altri Paesi e continenti mediante collaborazioni e scambi) rappresentano - ha concluso il preside - le 4 prospettive di sviluppo della Facoltà.

Tutti i diritti riservati

### Forse ti può interessare anche:

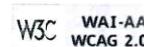
- » Facoltà Teologica del Triveneto: don Andrea Toniolo nuovo preside
- » Verso la Giornata mondiale di preghiera interreligiosa del 14 maggio. Card. Ayuso: "Da pandemia dovrà nascere uomo nuovo"
- » Papa Francesco: 13 nuove porpore per "esprimere la vocazione missionaria della Chiesa"

---

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [login](#) per poter inviare un commento

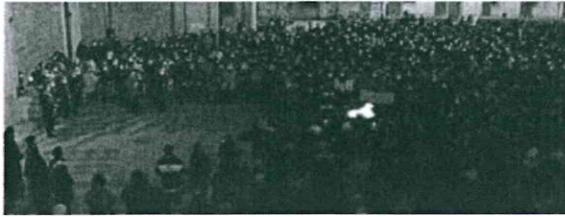
Dichiarazione di accessibilità | Privacy



©2022 2018 La Vita del Popolo Srl - P.IVA 04911700260

La Vita del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria - Amministrazione trasparente

La Vita del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale



Pregliera per la pace Numerose le persone partecipanti

## Un forte abbraccio al popolo ucraino

Un silenzio "denso" ha accompagnato la preghiera di pace proposta dalla Chiesa di Padova il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, sul sagrato della Cattedrale. Attorno al "braciere di pace" si sono riunite - per essere vicini al popolo ucraino e invocare insieme la pace - numerose persone di tutte le età. Hanno partecipato la comunità cattolica ucraina di rito bizantino, le associazioni e aggregazioni cattoliche solitamente impegnate nei percorsi e nella marcia per la pace (Azione cattolica, Agesci, Noi associazione, Csi, associazione Papa Giovanni XXIII, Focolarini, Acli, Csi...), la chiesa ortodossa greca, la chiesa ortodossa rumena, la chiesa ortodossa

moldava, la chiesa luterana, la chiesa valdese metodista di Padova.

«La parola più significativa di stasera è la nostra presenza - ha sottolineato il vescovo Claudio - La preghiera per la pace trova una motivazione nelle parole di Giovanni XXIII nella *Pacem in terris*: se non si smontano gli spiriti per dissolvere la psicosi bellica... è difficile raggiungere la pace. Smontare gli spiriti... La nostra preghiera va prima di tutto a intaccare il nostro cuore».

Il momento di preghiera si è concluso con un intenso canto a cappella, in lingua ucraina, di don Ivan Chverenchuk, cappellano della chiesa ucraina di rito bizantino presente in Diocesi di Padova.

### Facoltà teologica, *dies academicus* il 15 marzo

Sarà il card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso a tenere la prolusione al *dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 15 marzo. Interverrà sul tema "Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica *Fratelli tutti*". Il *Dies* si aprirà, alle ore 10, con gli interventi di mons. Claudio Cipolla, mons. Francesco Moraglia e del preside don Andrea Toniolo. A causa delle restrizioni dovute al Covid, i posti in Aula magna sono limitati. Il *dies* si potrà seguire in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà teologica. Info: [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

### Ancos e Cucine popolari

## Donato un pulmino per continuare a garantire l'aiuto alle persone in difficoltà

Le Cucine popolari hanno ricevuto in dono un automezzo per il trasporto di beni di prima necessità e vaccini da Ancos Confartigianato. «Questo mezzo - ha sottolineato Roberto Boschetto, presidente del comitato provinciale di Ancos Padova e di Confartigianato imprese Padova e Veneto - potrà aiutare le Cucine popolari a proseguire l'importante compito che svolgono da molti anni: portare un aiuto concreto alle persone in difficoltà. Ancos, associazione di promozione sociale creata da Confartigianato a livello nazionale, è impegnata concretamente in progetti culturali e di solidarietà». Don Luca Facco, presidente della Fondazione Nervo Pasini ha ringraziato Ancos per il dono del pulmino: «Ne abbiamo estremamente bisogno. Le Cucine avevano già un pulmino che utilizzavano per la raccolta di cibo nei supermercati, però era vecchio, per cui questo è un dono per noi molto gradito. Una delle attività e degli impegni che abbiamo, infatti, è rivolto al contrasto dello spreco di cibo e abbiamo molti accordi con realtà - supermercati e privati - che ci fanno donazioni. Questo pulmino è prezioso per questo servizio di raccolta del cibo».



La consegna dell'automezzo alle Cucine popolari.

### Agenda del vescovo



#### MARTEDÌ 15 MARZO

- Al mattino partecipa al *dies academicus* della Facoltà Teologica del Triveneto.
- Al pomeriggio incontra on line missionari in Etiopia.
- Alla sera incontra il clan del gruppo scout Conselve1.

#### MERCOLEDÌ 16

- Al mattino tempo di udienze.
- Al pomeriggio incontra il Capitolo dei canonici.
- Alla sera incontra le aggregazioni laicali.

#### GIOVEDÌ 17

- Al pomeriggio presiede la celebrazione penitenziale al carcere Due Palazzi.

#### VENERDÌ 18

- Al mattino presiede il consiglio episcopale.
- Al pomeriggio inizia la Visita pastorale a Fontanelle, Valle San Floriano e Pradipaldo.

#### SABATO 19

- Visita pastorale a Fontanelle, Conco e Rubbio.

#### DOMENICA 20

- Al mattino visita pastorale a Crosara e San Luca.
- Al pomeriggio incontra il Gruppo Emmanuele.

### Appuntamenti

#### MINISTRI COMUNIONE

##### "La sinodalità della Chiesa", ritiro spirituale agli Eremitani

● Sabato 12 marzo si tiene il ritiro spirituale di Quaresima, nel contesto dell'adorazione eucaristica, dei ministri straordinari della comunione. L'appuntamento è alle 15 nella chiesa degli Eremitani in Padova. Il tema della meditazione è "La sinodalità della Chiesa". Info: [ufficioliturgia@diocesipadova.it](mailto:ufficioliturgia@diocesipadova.it)

#### BASILICA DEL SANTO

##### Messa di ringraziamento per il nono anno di papa Francesco

● Domenica 13 marzo alle 18 si celebra in basilica del Santo una messa per ricordare il nono anniversario dell'elezione al soglio pontificio di papa Francesco. La speciale celebrazione con cui i frati intendono ringraziarlo per il suo prezioso servizio alla Chiesa e al mondo è presieduta da mons. Fabio Dal Cin, delegato pontificio per la diaspora. A conclusione si canta il solenne *Te Deum* di ringraziamento. In occasione dell'anniversario, l'ingresso al complesso museale antoniano è gratuito. Info: [santantonio.org](http://santantonio.org)

#### CENTRO STUDI S. SCHIAVON

##### Convegno sul rapporto tra Schiavon e la Chiesa di Padova

● In occasione del centenario di Sebastiano Schiavon, venerdì 18 marzo - dalle 18 nella

sede del Museo diocesano in piazza Duomo 12 a Padova - si tiene il convegno "Sebastiano Schiavon e la Chiesa padovana". Intervengono, dopo i saluti del vicario generale mons. Giuliano Zatti, Gianpaolo Romnato e Giovanni Ponchio. L'appuntamento è promosso da Provincia di Padova, Comune di Ponte San Nicolò e Centro studio onorevole Sebastiano Schiavon.

#### CENTRO UNIVERSITARIO

##### Pause musicali, ogni giovedì, nella chiesa di San Gaetano

● Ha preso il via il 10 marzo nella chiesa di San Gaetano, in via Altinate 73 a Padova, la "pausa pranzo musicale" promossa per la Quaresima dal Centro universitario. Giovedì 17, 24, 31 marzo e 7 aprile, dalle 13 alle 13.30, si terranno delle proposte musicali. Il 17, in particolare, saranno eseguite musiche di Mozart e Harvey dai clarinetti Ilaria Ferrari, Giacomo Cozzi, Diego Seguso, Sandro Di Silvestro.

#### GREGORIANUM E UCID PADOVA

##### Appuntamento sulle tecnologie blockchain tra informatica e diritto

● Continuano gli appuntamenti promossi dal collegio Gregorianum con Ucid-sezione di Padova. Giovedì 17 marzo, alle 20.45 nella sede di via Proust 10 a Padova, si parlerà di "Economie e finanze 'segrete'? Tecnologie blockchain tra informatica e diritto" con Francesco Fiore (blockchain business development advisor) e Francesco

Rigo (avvocato). L'incontro, oltre che in presenza, può essere seguito in diretta streaming sul canale Youtube dell'Ucid di Padova. Iscrizione obbligatoria su [gregorianum.it](http://gregorianum.it)

#### UFFICIO FAMIGLIA

##### "Il corredino invisibile" per coppie in attesa di un figlio

● Ufficio famiglia e Villa Immacolata propongono "Il corredino invisibile" una giornata di spiritualità per le coppie che sono in attesa di un figlio, preparandosi anche nell'ascolto della Parola di Dio, del proprio partner e in sintonia con i riverberi dell'anima. Appuntamento il 19 marzo dalle 9.30 alle 17 nella casa di spiritualità diocesana a Torreglia. Iscrizioni presso l'Ufficio famiglia: 049-8771712 (da lunedì a venerdì 10-13) o [ufficiofamiglia@diocesipadova.it](mailto:ufficiofamiglia@diocesipadova.it) Info: [villaimmacolata.it](http://villaimmacolata.it)

#### AZIONE CATTOLICA

##### Convegno sul lavoro

##### il 19 all'abbazia di Praglia

● "Ben fatto" è il titolo del convegno promosso dall'Azione cattolica sul tema del lavoro in programma sabato 19 marzo dalle 15 nella sala convegni dell'abbazia di Praglia. Dopo l'accoglienza e un momento in cui il lavoro viene "raccontato sorridendo", sono previsti una serie di interventi brevi sui diversi volti del lavoro oggi. Alle 17.15 interviene l'abate di Praglia, dom Stefano Visintin. Il pomeriggio si chiude, per chi lo desidera, con la recita del vespro in abbazia. Iscrizione obbligatoria sul sito [acpadova.it](http://acpadova.it)

#### "Cammino dei passi di sant'Antonio" nel nome di sant'Antonio

Per camminare sui passi di sant'Antonio di qua e di là dall'Adige nell'ottavo centenario del suo arrivo in Italia, il progetto "Antonio 20-22" e i Comuni di Anguillara Veneta e San Martino di Venezia, insieme alle rispettive parrocchie e alla pro loco di Anguillara Veneta, hanno organizzato una speciale due giorni a piedi tra Rovigo e Monselice. Si parte sabato 19 marzo da Rovigo alle ore 10 per raggiungere San Martino di Venezia verso le 13. Dal Parco Diritti dei bambini prenderà il via alle 14.30 il "Cammino dei papà" nel giorno di san Giuseppe, loro patrono. Oltre ai pellegrini provenienti da Rovigo, a compiere questo tratto (circa 4,5 chilometri) sono infatti invitati i papà con i loro figli e figlie. Domenica 20 marzo il cammino riprende in direzione Monselice. Info: [www.antonio2022.org](http://www.antonio2022.org)

## Facoltà teologica

**Dies academicus: "Religioni e fratellanza in Europa, oggi"**

**"R**eligioni e fratellanza in Europa, oggi. Lesortazione dell'enciclica *Fratelli tutti* è il tema della prolusione per l'anno accademico 2021/22 della Facoltà teologica del Triveneto, affidata al card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso. Il cardinale sarà l'ospite donore al *dies academicus* di martedì 15 marzo, che si aprirà con gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere; il preside don Andrea Toniolo proporrà la relazione annuale sulla vita della facoltà. A causa delle restrizioni dovute al Covid, i posti in aula magna sono limitati. La partecipazione in presenza è riservata a una rappresentanza di autorità, docenti e studenti invitati. Il *dies* si potrà seguire dalle ore 10 in diretta *streaming* sul canale Youtube della Facoltà. Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it)



Una lezione in Facoltà teologica del Triveneto.

Fttr e Issr Il 4 marzo è in programma un open day per conoscere le proposte formative

**Teologia e scienze religiose, percorsi che aprono la mente**

**U**n open day per scoprire la possibilità di studiare teologia e scienze religiose, a livello universitario, e farne una professione. E quanto propongono la sede di Padova della Facoltà teologica del Triveneto e l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova per venerdì 4 marzo. L'appuntamento è alle ore 16 e si potrà partecipare in presenza (con posti limitati) oppure seguirlo on line.

La proposta è rivolta in particolare agli studenti di quarta e quinta superiore, con l'obiettivo di far conoscere l'offerta didattica, le modalità di accesso, l'orientamento allo studio, i servizi agli studenti e gli ambienti di studio. Interverranno i direttori, i docenti, le studentesse e gli studenti e gli ex allievi che racconteranno le loro esperienze di studio e di lavoro. Saranno illustrate infatti anche le prospettive *post-lauream* e gli ambiti in cui le figure formate potrebbero collocarsi nel mondo del lavoro.

In particolare oggi nelle Diocesi del Triveneto c'è un grande bisogno di insegnanti di religione e nei

prossimi anni la situazione si aggraverà, dato che per un certo numero di docenti si profila all'orizzonte il pensionamento per raggiunti limiti di età. Quindi l'iscrizione alla Facoltà o all'Issr offre la prospettiva reale di trovare impiego nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Ma non solo. Oltre a formare competenze professionali in ambito pedagogico-didattico, lo studio della teologia e delle scienze religiose, come le altre lauree umanistiche, sviluppa l'apertura mentale e il pensiero critico, le capacità di relazione e di comunicazione, che permettono alla persona di spendersi con libertà e intraprendenza in diversi settori: pastorale, sociale, interculturale e interreligioso, comunicazione, editoria, giornalismo, etica e bioetica, arte e turismo.

I percorsi di studio in teologia (quinquennale) e scienze religiose (triennio e successivo biennio di specializzazione), frequentati inte-

gralmente come studenti ordinari, portano a conseguire i gradi accademici, rispettivamente, di baccalaureato in teologia e di laurea e laurea magistrale in scienze religiose. I titoli sono riconosciuti civilmente.

L'offerta didattica prevede inoltre che i corsi possano essere scelti e seguiti anche singolarmente, in particolare per l'aggiornamento di operatori pastorali e insegnanti di religione, ma pure per la formazione personale di chiunque sia interessato ai temi trattati.

L'open day si terrà in presenza, nella sede della Facoltà a Padova (via del Seminario 7) - con iscrizione obbligatoria entro il 28 febbraio, fino a esaurimento dei posti disponibili in base alle normative anti-Covid - e sarà trasmesso in diretta *streaming* sulle pagine Facebook e i canali Youtube della Facoltà e dell'Issr.

Il programma dell'open day e le indicazioni per potersi iscrivere si trovano in [www.fttr.it](http://www.fttr.it) e [www.issrdipadova.it](http://www.issrdipadova.it) Per ulteriori informazioni: 049-664116.

**La nostra energia, al tuo fianco.**

Patavium Energia per i lettori de "La Difesa del Popolo".

Nessuna sorpresa in bolletta, energia proveniente da fonti rinnovabili certificate e supporto diretto da personale interno all'azienda.



Energia 100% Green



Offerte Casa



Offerte Business



Team esperto

**Più protezione alle tue giornate.**

Compreso nella fornitura luce e gas per la tua casa, senza costi aggiuntivi, l'esclusivo **Piano Protezione e Salute**, pensato per te insieme a **Generali Italia** e **Generali Welion**.

welion 

[www.pataviumenergia.it](http://www.pataviumenergia.it)



Numero Verde

800.237.237

 **PATAVIUM**  
energia



12 | Chiesa

L'AZIONE

13 marzo 2022

GIUSEPPE TONIOLO SECONDO MONS. SORRENTINO

# Emarginato perché anticipatore

«Emarginato», perché troppo «anticipatore», oggi «torna il tempo di Giuseppe Toniolo». Ne è convinto mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, già postulatore della causa di beatificazione del beato economista e sociologo, da molti anni suo studioso. Al pensiero economico di Toniolo, mons. Sorrentino ha dedicato il suo ultimo libro, "Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica", pubblicato da Vita e pensiero, casa editrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il vescovo Sorrentino è stato il protagonista, anche se "a distanza" per motivi di salute, dell'incontro di presentazione del volume, e insieme di una sua attualizzazione in chiave territoriale, che si è svolto lunedì scorso 7 marzo a Pieve di Soligo, nell'auditorium Battistella Moccia, di fronte a una numerosa e attenta platea di circa 120 persone. La serata è stata promossa dall'"Istituto diocesano beato Toniolo. Le vie dei santi", con il contributo della città di Pieve di Soligo e la collaborazione di altre realtà. Mons. Sorrentino ha spiegato il motivo di un libro dedicato, in

modo sistematico, al pensiero economico di Toniolo: «Lo considero una profezia. Del Toniolo mi sono occupato per molti anni e sempre mi sono augurato che qualche economista prendesse l'iniziativa di ripresentarne adeguatamente il pensiero economico, al di là di studi specifici e accademici. Ho aspettato invano molti anni. Alla fine, approfittando lockdown, ho pensato di farlo io stesso. Mi sono messo a scrivere: sulla scrivania avevo la sua Opera omnia». Ha proseguito mons. Sorrentino: «Nel libro, che spero venga letto nella sua interezza, dico con chiarezza gli aspetti superati del pensiero tonioliano, le foglie ingiallite se lo paragoniamo a un albero. Ma metto in evidenza, proseguendo nella metafora, anche le moltissime foglie verdi, il tronco vitale, i frutti ancora da gustare. Una conferma ulteriore della sua attualità mi è venuta guidando il comitato di "The economy of Francesco", l'iniziativa per i giovani voluta da papa Francesco ad Assisi». E un'altra conferma è arrivata dalla tavola rotonda, tutta in chiave locale, "La persona al centro dell'economia". Vi hanno preso parte, assieme al direttore



Il vescovo Sorrentino

scientifico dell'Istituto Toniolo Marco Zabotti, Lorenzo Brugnera, presidente di Lateralità Soligo e membro del consiglio di presidenza di Concooperative Belluno-Treviso, di Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno-Treviso, e di Mario Pozza, presidente della Camera Commercio Treviso-Belluno Dolomiti, presidente Unioncamere Veneto. «Toniolo quasi 140 anni fa, nel 1894, ha scritto il nostro Statuto, valido ancora adesso, in cui già si intravedeva il tema della sostenibilità». Ha proseguito Paglini: «Leggendo il libro di Sorrentino, mi ha colpito la consonanza con l'agenda emersa al recente congresso della Cisl: il modello di sviluppo a partire dalla prossimità, la centralità del lavoro, la coesione». L'humus che ha fatto crescere in modo singolare una miriade di piccole imprese «viene da Toniolo», ha detto Pozza, facendo riferimento soprattutto al mondo dell'artigianato e alla «specificità nelle relazioni e nel modo di lavorare». Non sono mancati, durante la serata, e nella precedente messa presieduta da don Andrea Forest nel duomo di Pieve di Soligo, riferimenti al Toniolo "profeta di pace".

Bruno Desidera

IL LUNEDÌ DELL'ANGELO, 18 APRILE, INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

## Adolescenti a Roma

Papa Francesco incontrerà gli adolescenti italiani il prossimo lunedì dell'Angelo, 18 aprile, in piazza San Pietro. Questa iniziativa - che ha per motto "#Seguimi" - è rivolta a tutti i ragazzi della Chiesa italiana dai 12 ai 17 anni (dalla 2ª media alla 4ª superiore) provenienti da diocesi, parrocchie, movimenti e associazioni. Il pellegrinaggio degli adolescenti italiani vuole essere un'esperienza di comunione fraterna: con i compagni di viaggio, attraverso la condivisione di piccoli e grandi bisogni quotidiani; con i coetanei che si incontreranno, per la sorpresa di una prossimità che rende presente tutta l'Italia. L'incontro prevede un momento di dialogo tra Francesco e gli adolescenti, seguito da una veglia di preghiera durante la quale verrà chiesto ai ragazzi di rinnovare la propria fede. Per partecipare al pellegrinaggio è necessario effettuare una iscrizione insieme alla propria diocesi o parrocchia, senza la

quale non si potrà avere accesso a piazza San Pietro.

La Pastorale giovanile diocesana parteciperà all'iniziativa con un viaggio di due giorni. Il programma: lunedì 18 aprile partenza alle 5.30 dal palasport di Conegliano (piazze di via Filizi); sosta e pranzo al sacco; arrivi a Roma per le 13.30-14; ingresso in San Pietro per le 14.30 circa; pomeriggio di festa, ascolto, preghiera e incontro con il Papa; alle 20 conclusione dell'incontro, cena e pernottamento in struttura alberghiera. Martedì 19 aprile: ripartenza verso casa (pranzo al sacco); rientro nel tardo pomeriggio. Verranno rispettate le norme Covid. Quota di iscrizione: 130 euro. Le iscrizioni si raccolgono online sul sito della diocesi, fino al 21 marzo, compilando l'apposito format. È necessario che i minori vengano accompagnati da uno o più adulti responsabili. Per info ulteriori: 329-8429041, bero.adc@hotmail.com.



### PADOVA: DIES ACADEMICUS

Martedì 15 marzo dalle 10 si svolgerà il Dies academicus che inaugura il diciassettesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triestino. L'evento si terrà nell'aula magna a Padova (solo su invito) e sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della Facoltà. A tenere la prolusione sarà il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, che svilupperà il tema "Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti".

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE

## Quando il calice si eleva in terra di persecuzione

Mentre in Italia, Covid permettendo, giravamo affannati in cerca dell'ultimo regalo, nel sud-ovest della Nigeria don Luke Adeleke veniva ucciso in un tentativo di sequestro dopo aver celebrato la messa della vigilia dello scorso Natale. Nell'intero 2021, dei 22 missionari uccisi in tutto il mondo, 13 erano sacerdoti e uno religioso. Il nuovo anno purtroppo non è iniziato meglio. Nel nord-ovest del Pakistan il 30 gennaio 2022 don William Siraj è stato ucciso in un sobborgo di Peshawar. L'aggressione ha fatto seguito a un altro attacco da parte di uomini armati contro una chiesa di Okara, cittadina a cento chilometri da Faisalabad, nel Punjab. In quest'ultimo caso l'Eucaristia è stata profanata e i libri sacri sono stati violati. Que-

sta profanazione ha fatto emergere con maggiore chiarezza la matrice anticattolica. Sacerdoti e religiosi vengono aggrediti di giorno e di notte, nelle loro case e nelle chiese, a piedi o mentre viaggiano in auto. Sono colpiti con armi da fuoco o pugnali, colpiti con il machete o picchiati a morte. La violenza contro i ministri di Dio aumenta in Messico, Venezuela, Perù, Haiti, Filippine, Angola, Burkina Faso, Sud Sudan, Uganda, Camerun e Mali. Gli ostacoli all'evangelizzazione sono molteplici e non provengono solo dalla persecuzione o dalla criminalità. Basti pensare che in molte nazioni i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. Il totale delle collette domenicali spesso non supera un dollaro.

Neanche i vescovi dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai consacrati. In queste situazioni le offerte per le messe che giungono da Paesi più agiati, cioè le donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare per defunti, malati o per altre intenzioni, rappresentano il loro unico sostegno. E dato che nella messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi o per esprimere gratitudine al Signore, il donatore partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che unisce la loro carità alla preghiera pubblica della Chiesa. Durante la Quaresima e in occasione della Pasqua, per contribuire a questa grande comunità di fede e carità, e per essere concretamente a fianco dei ministri di Dio più minacciati, si può utilizzare il materiale della fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs), da 75 anni a servizio dei cristiani perseguitati (vedi *allegato a questo*



numero).

Nel 2021 i benefattori di Acs hanno donato consentendo la celebrazione di 2.095.677 messe in tutto il mondo. Le offerte hanno complessivamente sostenuto 52.879 sacerdoti e molto spesso anche i fedeli più poveri che ordinariamente si rivolgono a loro.

Queste offerte suscitano profonda gratitudine e fervore di preghiera in numerose nazioni in ogni parte del mondo. Citiamo solo due voci fra le tante. La prima è quella di mons. Emmanuel

Dassi Youfang, vescovo di Bafia, diocesi del Camerun: «La Chiesa di Dio che è in Bafia, attraverso la mia umile persona, la ringrazia infinitamente per questa preziosa risposta positiva alla nostra richiesta a favore dei membri del nostro presbitero che vivono il loro ministero in un contesto molto difficile». Mons. Dassi Youfang definisce le offerte per messe «un balsamo di consolazione che questa Chiesa tanto provata riceve da Acs». Un'altra voce proviene dall'India, diocesi di Bijnor: «Sono padre Devasy. Ho 78 anni e faccio pastorale tra i disabili. Offro la messa nella lingua dei segni per le persone con bisogni speciali e per i disabili. Educhiamo i bambini disabili. Aiutiamo anche i malati di coronavirus, i malati di cancro e gli anziani nei villaggi vicini. Ringrazio tutti i vostri generosi donatori per le donazioni alla nostra diocesi. Il Signore vi benedica tutti abbondantemente. Vi ricorderò durante la messa». Quando il calice liturgico si eleva in terra di persecuzione, i benefattori di Acs saranno sempre al fianco dei sacerdoti e dei nostri fratelli nella fede.

Massimiliano Tubani